

**La guerra di Piero**  
**Fabrizio De André (1940-1999)**

Dormi sepolto in un campo di grano  
non è la rosa non è il tulipano  
che ti fan veglia dall'ombra dei fossi  
ma son mille papaveri rossi

lungo le sponde del mio torrente  
voglio che scendano i lucci argentati  
non più i cadaveri dei soldati  
portati in braccio dalla corrente

così dicevi ed era inverno  
e come gli altri verso l'inferno  
te ne vai triste come chi deve  
il vento ti sputa in faccia la neve

fermati Piero , fermati adesso  
lascia che il vento ti passi un po' addosso  
dei morti in battaglia ti porti la voce  
chi diede la vita ebbe in cambio una croce

ma tu no lo udisti e il tempo passava  
con le stagioni a passo di giava  
ed arrivasti a varcar la frontiera  
in un bel giorno di primavera

e mentre marciavi con l'anima in spalle  
vedesti un uomo in fondo alla valle  
che aveva il tuo stesso identico umore  
ma la divisa di un altro colore

sparagli Piero , sparagli ora  
e dopo un colpo sparagli ancora  
fino a che tu non lo vedrai esangue  
cadere in terra a coprire il suo sangue

e se gli sparo in fronte o nel cuore  
soltanto il tempo avrà per morire  
ma il tempo a me resterà per vedere  
vedere gli occhi di un uomo che muore

e mentre gli usi questa premura  
quello si volta , ti vede e ha paura  
ed imbracciata l'artiglieria  
non ti ricambia la cortesia

cadesti in terra senza un lamento

e ti accorgesti in un solo momento  
che il tempo non ti sarebbe bastato  
a chiedere perdono per ogni peccato

cadesti interra senza un lamento  
e ti accorgesti in un solo momento  
che la tua vita finiva quel giorno  
e non ci sarebbe stato un ritorno

Ninetta mia crepare di maggio  
ci vuole tanto troppo coraggio  
Ninetta bella dritto all'inferno  
avrei preferito andarci in inverno

e mentre il grano ti stava a sentire  
dentro alle mani stringevi un fucile  
dentro alla bocca stringevi parole  
troppo gelate per sciogliersi al sole

dormi sepolto in un campo di grano  
non è la rosa non è il tulipano  
che ti fan veglia dall'ombra dei fossi  
ma sono mille papaveri rossi.